

è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Pregiera dei fedeli

Cel. Gesù è nato e cresciuto in mezzo a noi. La nostra assemblea ci testimonia ancora oggi questa sua vicinanza. Siamo chiamati a riconoscere sempre tutto ciò come un dono. Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, fa' che accogliamo la tua parola.

Perché l'esperienza liturgica sia sempre consuetudine serena e mai logora abitudine. Preghiamo.

Perché, impegnati a ricercare la verità, non trascuriamo i piccoli segni d'amore che abbiamo intorno. Preghiamo.

Perché sappiamo essere coraggiosi nell'addentrarci nella conoscenza di te. Preghiamo.

Perché sappiamo aprirci sempre al dialogo con i non cristiani, coscienti che la voce del Padre risuona anche in loro e attraverso di loro. Preghiamo.

Cel. O Padre, fa' che, anche in una società intrisa dei segni della sua pre-

senza nella Storia, sappiamo riconoscere la meraviglia e la novità che Gesù Cristo è tuo Figlio e nostro fratello. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Pregiera sulle offerte

Accogli con bontà, o Signore, questi doni che noi, tuo popolo santo, deponiamo sull'altare, e trasformati in sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Fot)

Signore, siamo veramente preziosi ai tuoi occhi! Anche se siamo teste dure tu ci vieni incontro con testimoni capaci di rimetterci in discussione, che ci invitano a declinare diversamente la nostra vita sulla tua Parola. Grazie, ma anche tu che vieni a noi nel silenzio di un pezzo di pane, non smettere di alimentare la nostra ricerca e di sostenere la nostra gioia di essere tuoi amici.

Pregiera dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa, fa' che per la forza di questo sacramento, sorgente inesauribile di salvezza, la vera fede si estenda sino ai confini della terra. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 61 Vocazione
offerta: n. 15 Guarda questa offerta
Comunione: n. 7 Dammi un cuore Signo-

Avvisi:

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Signoroni Cesarina (02.02)

3 Febbraio IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flemalle)

Nel brano della vocazione di Geremia vediamo il concretizzarsi dell'efficacia della Parola. Dal riscoprirsi a suo servizio che ognuno di noi può fare, al riconoscimento di una missione che siamo invitati a compiere come simbolo e stimolo tra quanti vivono con noi

ATTO PENITENZIALE (Ougrée)

Cel. Signore, che ci ami fin dal seno materno, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà
Cel. Cristo, che sei Parola del Padre, abbi pietà di noi
Ass. Cristo, pietà
Cel. Signore, che sei sempre con noi per salvarci, abbi pietà di noi
Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, che nel profeta accolto dai pagani e rifiutato in patria manifesti il dramma dell'umanità che accetta o respinge la tua salvezza, fa' che nella

tua Chiesa non venga meno il coraggio dell'annuncio missionario del Vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ger 1,4-5.17-19)

Dal libro del profeta Geremia
Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 70)
Rit: La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso. Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno.

La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie.

SECONDA LETTURA (1Cor 12,31-13,13)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà.

Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità! Parola di Dio.

Canto al Vangelo (Lc 4,18)

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia.

VANGELO (Lc 4,21-30)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accolto

nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Il profeta Geremia nasce verso il 645 a Anathot, un paese a 6 Km a nord est di Gerusalemme da una famiglia di preti dediti al santuario del villaggio.

Il re Manasse aveva vanificato le riforme religiose di suo padre Ezechia reintroducendo i culti cananei. Ha un bel da fare Giosia, il re che gli succede (640-609) ad allontanare il culto di Baal dai santuari del paese. Per farlo ne chiude diversi, anche quello di Anathot.

Sul lato storico politico è il momento in cui Medi e Babilonesi conquistano Ninive e metton fine all'impero assiro. In questa fase la Palestina è ancora attraversata dagli eserciti del faraone Nicaò che vuole accorrere in aiuto al re assiro, ma è contrastato a Meghiddo dal re Giosia, che morirà in battaglia suscitando scalpore perché re giusto e legato al Signore.

Nel seguito del periodo di Geremia troveremo l'intervento di Nabucodonosor che batte gli egiziani, che rende suo vassallo Gerusalemme per poi sottometterne il re-

gno nel 602, in seguito alla rivolta del re Ioiachim e infine conquistarla e deportarne la popolazione una prima volta nel 597.

In questo contesto il brano di oggi risuona come una missione impossibile: far emergere l'intreccio che c'è tra parola di Dio e la vita quotidiana, il progetto che Dio ha e quello che i re hanno per il proprio paese. E' uno scontro continuo tra teste dure.

Ecco allora il maturare della sua vocazione: dal servizio liturgico con la sua famiglia nel santuario del suo paese Anathot (ti ho conosciuto dal seno materno...) a un compito più scomodo e difficile a Gerusalemme (alzati e di loro quello che ti dirò). E' d'esempio anche per noi: passare dalla famiglia alla società, dalla chiesa al mondo. Il nostro essere cristiani è per aiutare il mondo a ritrovarsi in quel cammino che il Signore ha tracciato con la sua Parola.

Non è un cammino facile; da parte nostra dobbiamo essere costantemente in missione, in piedi, consci del nostro compito che, altrimenti sarà svolto da altri anche a nostra "condanna".

L'essere amanti della giustizia e operatori di pace non sono nostre qualità personali; è la Parola, l'azione del Signore in noi che ci rende idonei a contrastare l'incomprensione che incontreremo. L'immagine della città imprevedibile di Ezechia è qui attribuita non a Gerusalemme, ma al profeta stesso, abilitato così ad essere per tutti i popoli il costante punto di riferimento dell'intrecciare nella storia i propri progetti di gloria

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si